

Übersetzbarkeit eignet gewissen Werken wesentlich — das heißt nicht, ihre Übersetzung ist wesentlich für sie selbst, sondern will besagen, daß eine bestimmte Bedeutung, die den Originalen innewohnt, sich in ihrer Übersetzbarkeit äußere. Daß eine Übersetzung niemals, so gut sie auch sei, etwas für das Original zu bedeuten vermag, leuchtet ein. Dennoch steht sie mit diesem kraft seiner Übersetzbarkeit im nächsten Zusammenhang. Ja, dieser Zusammenhang ist um so inniger, als er für das Original selbst nichts mehr bedeutet. Er darf ein natürlicher genannt werden und zwar genauer ein Zusammenhang des Lebens. So wie die Äußerungen des Lebens innigst mit dem Lebendigen zusammenhängen, ohne ihm etwas zu bedeuten, geht die Übersetzung aus dem Original hervor. Zwar nicht aus seinem Leben so sehr denn aus seinem ›Überleben‹. Ist doch die Übersetzung später als das Original und bezeichnet sich doch bei den bedeutenden Werken, die da ihre erwählten Übersetzer niemals im Zeitalter ihrer Entstehung finden, das Stadium ihres Fortlebens. In völlig unmetaphorischer Sachlichkeit ist der Gedanke vom Leben und Fortleben der Kunstwerke zu erfassen.

La traducibilità inerisce essenzialmente a certe opere – questo non vuol dire che la loro traduzione sia essenziale per le opere stesse, ma vuole asserire che un determinato significato, insito negli originali, si esterna nella loro traducibilità. È evidente che una traduzione, per buona che sia, non può mai significare qualcosa per l'originale. E tuttavia essa è nella più stretta connessione con l'originale in forza della sua traducibilità. Anzi, questa connessione è tanto più intrinseca in quanto per l'originale in sé non significa più nulla. Può essere definita naturale, o ancora più esattamente una connessione vitale. Come le manifestazioni vitali sono connesse nel modo più intrinseco con il vivente senza significare qualcosa per lui, così la traduzione promana dall'originale. Benché non promani dalla sua vita quanto, piuttosto, dalla sua "sopravvivenza" Tant'è che la traduzione è più tarda dell'originale, e nelle opere veramente significative, che non trovano mai i loro traduttori d'elezione all'epoca in cui sorgono, essa designa appunto lo stadio della loro sopravvivenza. È all'interno di un'oggettività totalmente non metaforica che bisogna intendere l'idea di una vita e di una sopravvivenza delle opere d'arte.¹

¹ WALTER BENJAMIN, *Die Aufgabe des Übersetzers*, in: CHARLES BAUDELAIRE, *Tableaux Parisiens*, Richard Weissbach, Heidelberg 1923, p. VIII. Traduzione italiana di Gianfranco Bonola in: NERGAARD, *Le teorie della traduzione nella storia*, op. cit., p. 223.